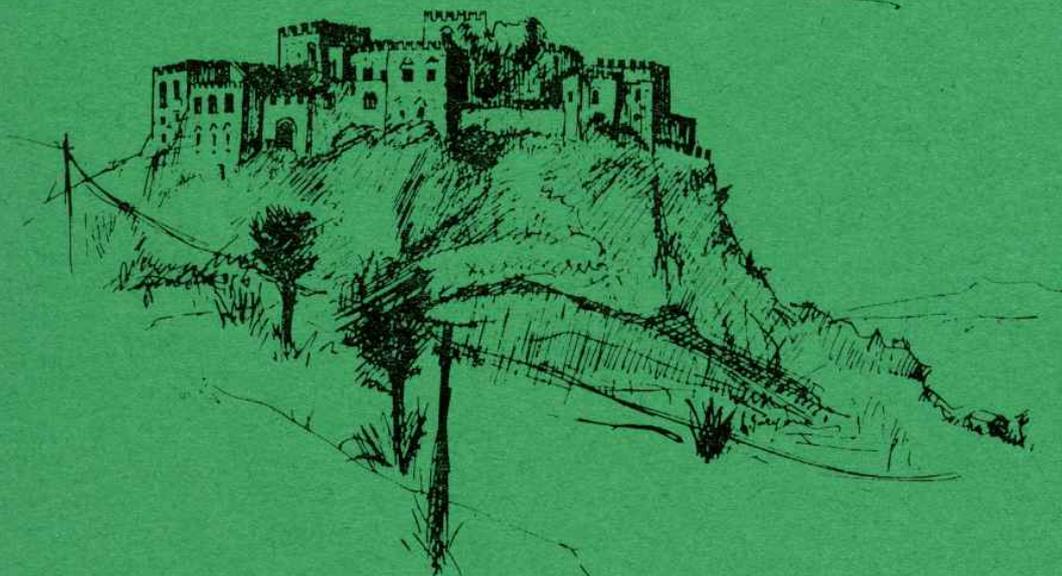


PALERM 
ROTARY
TARY



IL CASTELLO DI CACCAMO

ANNO NONO - NUMERO 2

MARZO - APRILE 1979



ROTARY INTERNATIONAL

211° DISTRETTO - SICILIA E MALTA

**ROTARY CLUB
PALERMO**

DIREZIONE DELLA RIVISTA
UFFICIO SEGRETERIA DEL CLUB
PALERMO - PIAZZETTA BAGNASCO 7
C.A.P. 90141 — TEL. 33.23.73

DIRETTORE RESPONSABILE
TOMMASO MIRABELLA

SEGRETARIO
ALFONSO PARLATO

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO
DECRETO N. 9 DEL 9 FEBBRAIO 1971

STAMPATO DALLA TIPOGRAFIA DE MAGISTRIS
SUCCESSORE VINCENZO BELLOTTI S.P.A. -
PALERMO - VIA GAGINI, 23

ROTARY CLUB

PALERMO

CONSIGLIO DIRETTIVO :

Presidente

GUCCIONE Dott. PIETRO

Past - President

MELISENDA Prof. IGNAZIO

Vicepresidenti

CAVADI Prof. AGOSTINO

LOFFREDO Dott. MARIO

Segretario

AMOROSO Dott. VINCENZO

Consiglieri

GULI' Dott. CARLO

GULLOTTI Prof. ANTONINO

RUTELLI Avv. MARIO

VARVARO Dott. FRANCESCO

Consigliere tesoriere

DRAGOTTA Dott. FRANCESCO PAOLO

Prefetto

PARLATO Dott. ALFONSO

Delegato per la gioventù

GRISANTI Prof. GIORGIO

RIUNIONI CONVIVIALI :

GRANDE ALBERGO « DELLE PALME »

— il 1° e 3° giovedì non festivo ore 13;

— l'ultimo giovedì ore 20,30, con la partecipazione anche delle gentili signore dei rotariani

RIUNIONI NON CONVIVIALI :

— il 2° giovedì non festivo ore 21,30.

Oggi come non mai è tempo di Rotary

Da tempo, subdolo ed insinuante, aleggia un inquietante interrogativo: è ancora tempo in Italia, di Rotary?

Da tempo ho dato e oggi continuo a dare la precisa risposta che mai come oggi in Italia è tempo di Rotary. Il Rotary è nato per l'incontro di Paul Harrys con quattro suoi amici di estrazione sociale diversa, determinato dall'amicizia che li legava per la emarginazione in cui si erano venuti a trovare in una società violenta, corrotta, sopraffattrice. Pensarono di riunirsi ancora per iniziare una civile contestazione, e accolsero nel loro gruppo quei cittadini che, rappresentando categorie sociali ed operative diverse, erano tuttavia accomunati dalla fede negli ideali di giustizia, libertà, onestà, tolleranza, rispetto reciproco della pari dignità di ogni uomo, a prescindere da credi religiosi e politici diversi, da ideologie e costumi, razze e lingue diverse.

Bene! Allora penso che si debba amaramente convenire che troppo spesso siamo stati e continuiamo ad essere testimoni di violenza, di corruzione, di sopraffazione.

Siamo pertanto in tempi che sollecitano proprio per la loro durezza la riscoperta della purezza sorgiva degli ideali rotariani

Si tratta, allora, di chiedersi se questi sono ancora validi perché potrebbero anche non esserlo più, travolti da una insana velleità demitizzante che ha in effetti con dissacrante generalizzazione coinvolto tabù e valori reali.

Ma che forse non sono oggi tutti d'accordo sociologi, teologi, filosofi, studiosi, anche di orientamenti i più disparati, che il malessere oscuro che travaglia la società in questo momento è determinato in gran parte dal deterioramento dei valori morali che sono poi quelli che sottendono l'etica rotariana?

La riscoperta dell'Uomo, della « dimensione umana », cioè dei sentimenti, non è forse l'anelito più vivo del mondo intero in questo nostro duro momento?

Se queste non sono solo parole, e mi sembra che non lo siano, gli ideali rotariani sono ancora vivi e vitali e non occorre quindi altro che più « coerenza ». Il Rotary di cui, come non mai, è tempo ora in Italia e forse nel mondo, non è certo più quello di « routine »; è il Rotary cui Clem Renouf ci richiama, il Rotary della difficile filosofia del servire al di sopra del proprio interesse, il Rotary del « Reach out », dell'andare incontro, del tendere la mano. E mi piace pensare che in questo « Reach out », in questo andare incontro ci sia sì la offerta di una disponibilità, alla tolleranza, all'amicizia, ma anche la proposizione di una precisa identità, quella di un sodalizio che è volto al recupero dell'Uomo, della sua dignità, della sua dimensione, dei suoi ruoli, dei suoi spazi culturali che una monocultura ha troppo facilmente occupato. Questi sono gli splendidi orizzonti, le vivificanti prospettive per il Rotary di oggi.

Nella consapevolezza che l'esaltante ruolo di avanguardia è la difesa e la promozione di questi valori morali di fronte allo squallore di un conformismo che acquiescenze e mistificanti ideologie hanno prima imposto, ma che la dura realtà dei tempi ha finito per scuotere, per logorare e lentamente sgretolare.

Allora perché non sentire l'orgoglio della partecipazione rotariana in questo momento difficile ma esaltante? La « coerenza » è già una risposta, ma forse occorre, data la difficoltà dei tempi, un qualcosa in più, un briciolo di « entusiasmo » che è poi, anche etimologicamente, la scoperta del Dio che è in ciascuno di noi.

Ma, attenzione! Bisogna soprattutto operare, partecipare e dare. Ho detto altre volte che etichettare di « retorica » il sostenere e propugnare certi ideali, solo perché questi impongono sacrifici, generosità, altruismo e filosofia difficile del servire, è solo un luogo comune decolpevolizzante.

Ma anche il solo affermare certi ideali senza farli poi seguire da un coerente comportamento, con dei fatti concreti, può essere uno stereotipo decolpevolizzante.

Allora sì le parole sole resterebbero una sottile, ambigua retorica. Per questo oggi, come non mai, i rotariani debbono dare una coerente risposta ai fatti, essere cioè interpreti in prima persona del servire rotariano in modo da dare non tanto più vita al Rotary, quanto più Rotary alla vita!

GUIDO TESTA

« Un Presidente del Rotary International riferendosi all'impegno personale ha detto: — Il fatto che l'acqua dell'oceano non lambisca la soglia della vostra casa non significa che siate esclusi dall'azione internazionale. Potete sempre scrivere una lettera ad un altro Rotary club e stabilire così un contatto... E' la risposta individuale che è alla base del Rotary e che porta i frutti migliori ».

dal « THE WORLD OF ROTARY »



Il Presidente R. I. Clem Renouf consegna al Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, a nome dei rotariani del 764° Distretto che comprende 64 club di New Jersey U.S.A., le insegne di Paul Harris Fellow. Nel corso della visita svoltasi alla Casa Bianca, i due Presidenti hanno discusso le realizzazioni della Rotary Foundation e i piani del nuovo programma 3 H.

Il nuovo programma del Rotary International per raccogliere le nazioni in un mondo più umano e meno sofferente sotto il profilo della salute e del bisogno alimentare, illustrato dal Presidente Internazionale Clem Renouf. Il «Programma dei 3 H» riceverà alla Convention di Roma il suo battesimo ufficiale con la presentazione delle prime iniziative assunte a livello mondiale e nazionale.

IL PRESIDENTE CLEM RENOUF SUI GIOVANI

« E' stato detto che al centro del mondo odierno è in atto una rivoluzione dalle promesse più confortanti. Se ciò è vero, è perché al centro di questa rivoluzione vi è la gioventù di tutto il mondo, una generazione di giovani ispirati da grandi ideali, che stanno cercando di dare una risposta ad alcuni dei grandi quesiti rivolti loro dalla nostra generazione (oltre che a nuovi quesiti posti a se stessi)... Se vogliamo che il Rotary rimanga efficiente anche in futuro, è necessario che prendiamo parte a questa rivoluzione ricca di aspettative insistendo sul senso e sul valore del servizio sociale nelle attività e nei programmi dei nostri club. Occorre che usciamo da noi stessi per lavorare con i giovani, aprendo bene gli occhi per cogliere le occasioni di servizio, in mutamento continuo e diverse da un punto all'altro della terra, che si offrono alla nostra azione ».